



TUTELA DELLA DONNA IN GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO

Informazioni per le lavoratrici di Asugi

Azienda Sanitaria Universitaria **Giuliano Isontina**

TUTELA della DONNA in GRAVIDANZA E ALLATTAMENTO

Informazioni per le lavoratrici di ASUGI

a cura di:

dott.ssa Paola De Michieli, dott.ssa Maria Peresson, dott.ssa Francesca Rui, dott.ssa Antonella Detoni, Medici competenti ASUGI

La normativa di tutela del lavoro femminile riunita nel D. Lgs. 26.03.2001 n. 151 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000" prevede, nelle aziende in cui sono impiegate donne in età fertile, che il datore di lavoro, con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente, valuti tutti i rischi per la gravidanza e l'allattamento.

La tutela prevista dalla legge è rivolta a tutte le lavoratrici: dipendenti, in formazione universitaria, tirocinanti, interinali, volontarie, in convenzione.

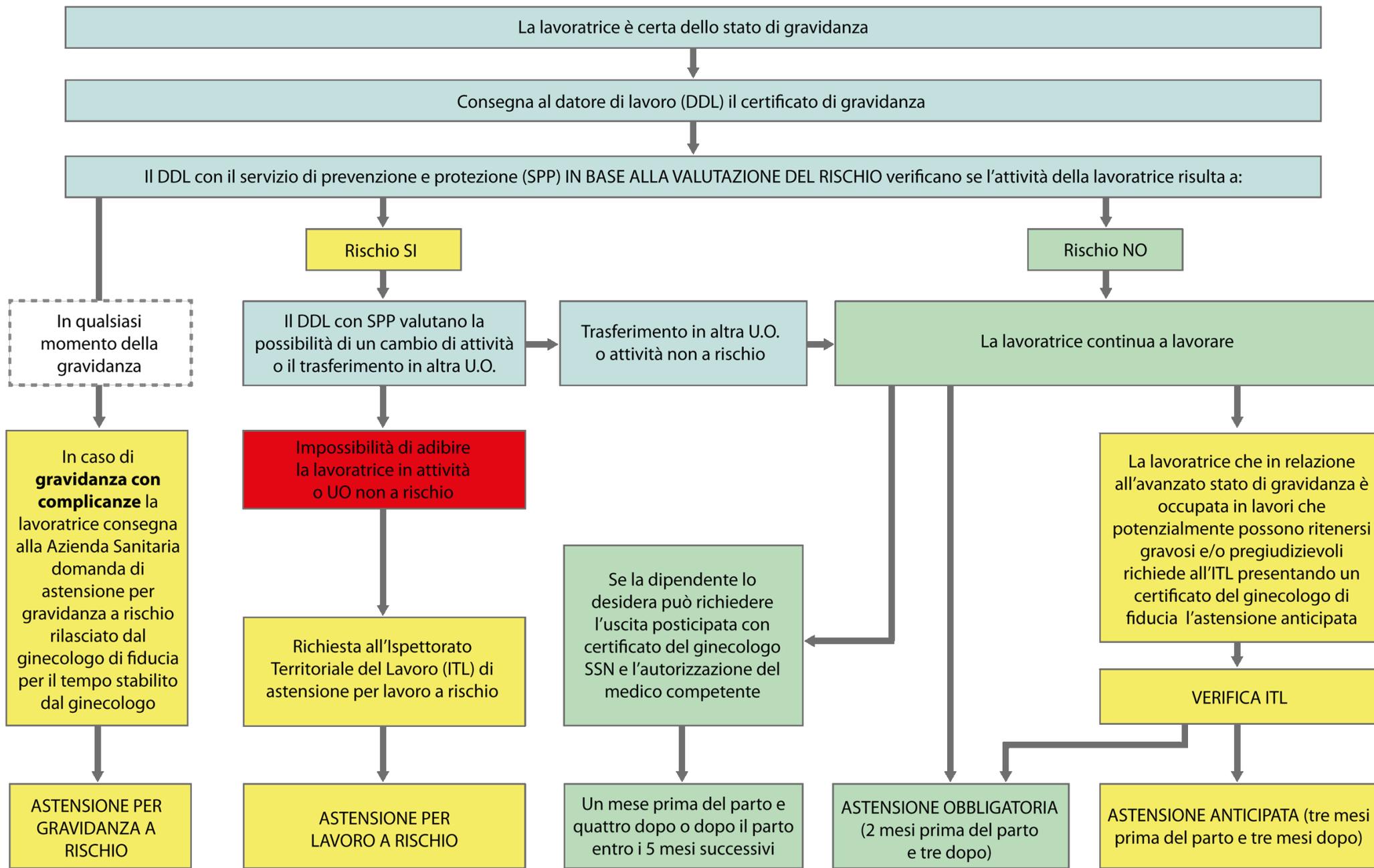
Il contenuto di quest'opuscolo ha lo scopo di fornire alle dipendenti di ASUGI le informazioni di base sui rischi lavorativi e sulle norme di tutela della salute, in relazione allo stato di gravidanza e all'allattamento.

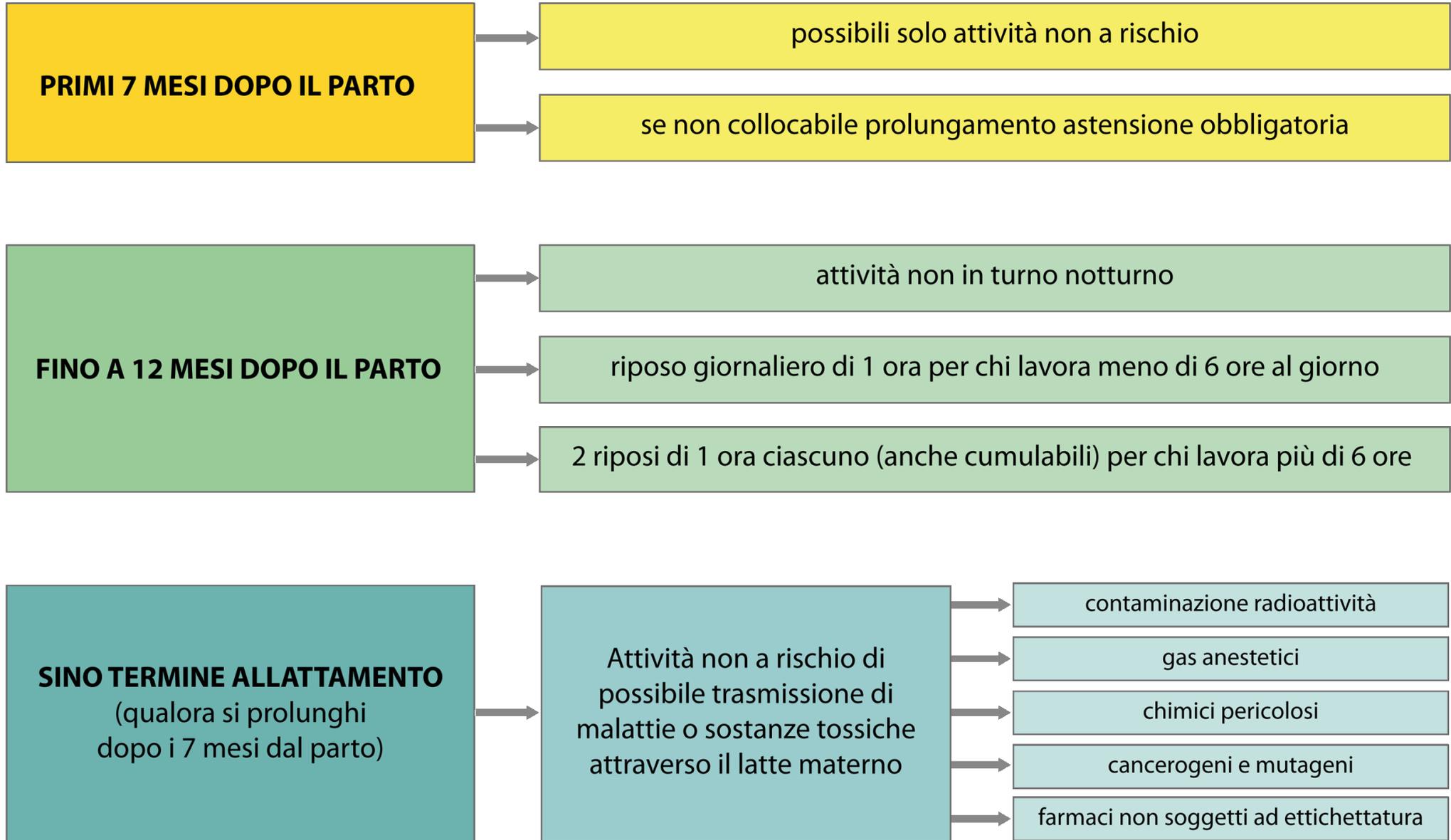
Per quanto riguarda i diritti e la tutela di tipo amministrativo e contrattuale, si rimanda alle indicazioni dell'ufficio maternità. (maternita@asugi.sanita.fvg.it).

Le informazioni sono state tratte dalle Linee Guida "Tutela delle lavoratrici madri nel settore della sanità" Direzione Regionale Salute, Politiche Sociali e Disabilità Regione FVG (28.08.2020)

<p>Cosa deve fare una dipendente in gravidanza</p>	<p>La lavoratrice, accertato lo stato di gravidanza lo comunica al Datore di Lavoro (DdL) con un certificato a firma di un medico di una struttura pubblica o convenzionata con il SSR.</p> <p>Il medico trasmette on line il certificato all'INPS e consegna alla donna il codice identificativo.</p> <p>La lavoratrice esposta a radiazioni ionizzanti ha l'obbligo di trasmettere immediatamente (al primo accertamento positivo) il certificato di gravidanza non appena accertato.</p>
<p>Obblighi del Datore di lavoro, del Dirigente e del Preposto</p>	<p>Il Dirigente (Responsabile di Struttura/ UO/ Dipartimento) e/o il Preposto (Coordinatore infermieristico/ Dirigente Infermieristico/ RID) ha l'obbligo di informare la dipendente e i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) sui rischi per la gravidanza presenti in ambiente di lavoro e verificare con la collaborazione del Servizio di prevenzione e protezione (SPP) e del Medico competente (MC) la possibilità di mantenere la lavoratrice presso la stessa UO modificando le attività svolte, o predisporre il trasferimento presso altra struttura.</p>
<p>Astensione Anticipata (lavoro a rischio per la gravidanza o lavori ritenuti gravosi o pregiudizievoli in relazione all'avanzato stato di gravidanza con impossibilità a spostamento) T.U. 151/01 art. 17c.2 lettere b e c</p>	<p>La lavoratrice può richiedere l'astensione anticipata per lavoro a rischio. In base alla valutazione del rischio nell'impossibilità di adibire la dipendente in attività non a rischio all'interno dell'Azienda, il Dirigente) e/o il Preposto lo comunica all'ufficio maternità (modulo 1) che lo trasmette, insieme alla richiesta di astensione anticipata fatta dalla dipendente, all' Ispettorato territoriale del Lavoro (ITL), il quale può disporre l'interdizione anticipata dal lavoro (astensione per lavoro a rischio).</p>

<p>Astensione Anticipata (gravidenza a rischio) T.U. 151/01 art. 17</p>	<p>Nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, la lavoratrice può presentare all'Azienda sanitaria di competenza una domanda di astensione per gravidanza a rischio corredata da un certificato di ginecologo del SSN o di un convenzionato o convalidato da un medico del Dipartimento di Prevenzione L'Azienda sanitaria può disporre l'interdizione dal lavoro per uno o più periodi informando il DDL.</p>
<p>Astensione Obbligatoria (2 mesi prima e 3 dopo) Congedo di Maternità T.U. 151/01 art. 16-27</p>	<p>È vietata la prestazione lavorativa nei 2 mesi precedenti il parto e nei 3 mesi successivi anche in caso di parto anticipato (in caso di parto gemellare il periodo non cambia). Anticipata a 3 mesi precedenti nei lavori ritenuti gravosi o pregiudizievoli in relazione all'avanzato stato di gravidanza (ITL). Estesa oltre i limiti in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gravidanza a rischio (Azienda sanitaria) • lavoro a rischio per la gravidanza • lavoro a rischio per l'allattamento senza possibilità di cambio mansioni
<p>Flessibilità dell'Astensione Obbligatoria (1 mese prima e 4 dopo) T.U. 151/01 art. 20</p>	<p>È prevista la possibilità di continuare a lavorare fino al mese precedente alla data del parto a condizione che il ginecologo del SSN o convenzionato attesti l'assenza di controindicazioni di salute per la lavoratrice e il figlio e che il Medico competente attesti l'assenza di rischi lavorativi se sottoposta a sorveglianza sanitaria. Va richiesto nel settimo mese di gravidanza.</p>
<p>Rinuncia al congedo ante-partum (dalla data del parto a 5 mesi dopo) Legge di bilancio 2019 (n. 145/2018)</p>	<p>Da richiedere nel settimo mese (o nel corso dell'ottavo mese se si usufruisce della flessibilità) consegnando un certificato del ginecologo del SSN o convenzionato e del Medico competente che attesti l'assenza di rischi lavorativi se sottoposta a sorveglianza sanitaria.</p>





FATTORI DI RISCHIO, PRESCRIZIONI/DIVIETI PER LE LAVORATRICI MADRI

Fattore di rischio	Mansione	Periodo tutelato	Riferimenti normativi	Prescrizioni	Effetti sulla gravidanza e sul feto/neonato
Radiazioni ionizzanti	Personale sanitario e tecnico classificato radio-esposto gruppo A e B, o classificato non esposto che accede alle zone classificate.	Gestazione Fino al termine dell'allattamento in caso di attività con rischio di contaminazione e/o introduzione di radionuclidi	D. Lgs. 151/01 art. 8 D. Lgs. 151/01 all. A e all. C D.Lgs 101/20	Divieto di accesso nelle zone controllate e sorvegliate. Non esporre ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda 1 millisievert. Divieto di adibire le donne che allattano ad attività comportanti un rischio di contaminazione e/o introduzione di radionuclidi.	Effetti teratogeni, mutageni, cancerogeni.
CEM	Personale che è ammesso alle zone ad accesso controllato.	Gestazione.	D. Lgs. 151/01 all. C D. Lgs. 81/08 D. Lgs. 159/2016 D.M. 10/08/2018	Divieto di accesso alla zona controllata.	Principio di precauzione. Non sufficiente evidenza.
Rumore	Personale esposto ai sensi del D.lgs. 81 titolo VIII	Gestazione e fino a 7 mesi dal parto.	D. Lgs. 81/08 D. Lgs. 151/01 all. A e all. C	Divieto di esposizione media giornaliera superiore a $L_{ex,d} > 80$ dBA (si sconsiglia l'esposizione superiore a 80 dBA)	Basso peso alla nascita.
Sollecitazioni termiche (stress termico)	Personale sanitario e tecnico addetto alle attività di campionamento, vigilanza e ispezione. Veterinari. Altro personale che deve accedere a celle frigorifere. Addette cucina.	Gestazione.	D. Lgs. 151/01 all. C	Divieto di esposizione microclimi estremi sia caldi che freddi.	Accentuazione dei disturbi circolatori/metabolici fisiologici presenti in gravidanza.

Fattore di rischio	Mansione	Periodo tutelato	Riferimenti normativi	Prescrizioni	Effetti sulla gravidanza e sul feto/neonato
Atmosfere iperbariche	Personale sanitario e tecnico di camera iperbarica.	Gestazione.	D. Lgs. 151/01 all. B	Divieto di esposizione a lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata.	Principio di precauzione. Non sufficiente evidenza, potenziale danno al nascituro.
Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	Tutto il personale sanitario e tecnico-economico che movimentano pazienti e/o carichi inanimati e nelle attività veterinarie in genere.	Gestazione e fino a 7 mesi dal parto.	D. Lgs. 81/08 D. Lgs. 151/01 art. 7 D. Lgs. 151/01 all. A e all. C	Divieto di MMC animati e inanimati. Divieto di azioni di spinta e traino.	Parto prematuro. Basso peso alla nascita. Lesioni a carico del rachide per lassità legamentosa.
Posture incongrue prolungate Stazione eretta oltre 50% dell'orario	Personale sanitario e personale tecnico-economico.	Gestazione.	D. Lgs. 151/01 all. A e all. C	Divieto di stazionamento in piedi per più di metà dell'orario.	Insufficienza venosa. Stasi pelvica. Lombalgia.
Spostamenti all'interno e all'esterno	Tutto il personale sanitario e tecnico che svolge la propria attività con spostamenti di sede o sul territorio in orario di servizio.	Gestazione e fino a 7 mesi dal parto.	D. Lgs. 151/01 all. C	Divieto di spostamenti ripetuti e/o su percorsi accidentati o superiori a 100 km giornalieri. Limitare spostamenti con mezzi dell'azienda o propri. No ambulanza, No elicottero No motocicli, No imbarcazioni.	Rischio infortunistico. Eccessivo affaticamento.
Lavoro notturno	Tutto il personale che opera nel turno notturno (h. 24-06) o in pronta disponibilità notturna.	Gestazione, fino a 1 anno dal parto (su richiesta fino ai 3 anni del bambino o ai 12 anni per genitore unico).	D. Lgs. 151/01 art. 53 D. Lgs. 151/01 all. A, B e C	Divieto del turno notturno anche in pronta disponibilità.	Rischio infortunistico. Eccessivo affaticamento.

Fattore di rischio	Mansione	Periodo tutelato	Riferimenti normativi	Prescrizioni	Effetti sulla gravidanza e sul feto/neonato
Utilizzo di videoterminale	Tutto il personale che utilizza Videoterminali per più di 20 ore la settimana.	Gestazione.	Decreto Ministero del Lavoro 2 ottobre 2000	Alternare postura seduta con quella in piedi. Adattare le pause lavorative alle esigenze connesse con la gravidanza, anche in funzione del suo avanzamento.	Disturbi dorso lombari.
Gas anestetici volatili	Personale sanitario e tecnico che presta attività nelle sale operatorie e presso strutture ove utilizzati.	Gestazione e allattamento.	Titolo IX D. Lgs. 81/08	Divieto di esposizione.	Basso peso alla nascita. Effetti sulla fertilità.
Antiblastici	Personale sanitario e tecnico addetto alla preparazione, somministrazione e smaltimento di antiblastici. Addetti alla manutenzione/pulizie.	Gestazione e allattamento.	D. Lgs. 151/01 all. C Provvedimento 05/08/99 della Conferenza Stato Regioni	Divieto di manipolazione.	Aumento abortività.
Agenti chimici pericolosi per la salute	Tutte le attività che prevedono esposizione ad agenti chimici pericolosi sulla base della valutazione dei rischi.	Gestazione e allattamento.	D. Lgs. 151/01 all. C D. Lgs. 81/08 Titolo IX	Si rimanda alla valutazione dei rischi.	Danno a madre e feto/nascituro. Parto prematuro. Abortività.
Agenti cancerogeni e mutageni	Tutte le attività che prevedono esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni sulla base della valutazione dei rischi.	Gestazione e allattamento.	D. Lgs. 81/08 Titolo IX	Si rimanda alla valutazione dei rischi.	Danno a madre e feto/nascituro. Parto prematuro. Abortività. Possibile rischio per bambini allattati al seno.

Fattore di rischio	Mansione	Periodo tutelato	Riferimenti normativi	Prescrizioni	Effetti sulla gravidanza e sul feto/neonato
Farmaci non soggetti ad etichettatura ma contenenti sostanze chimiche pericolose per la salute	Tutte le attività che prevedono esposizione a farmaci (comprende anche gas anestetici non soggetti ad etichettatura ma contenenti sostanze chimiche pericolose per la salute, sulla base della valutazione dei rischi).	Gestazione e allattamento.	D. Lgs. 81/08 D. Lgs. 151/01 all. B e C	Si rimanda alla valutazione dei rischi.	Danno a madre e feto/nascituro. Parto prematuro. Abortività. Possibile rischio per bambini allattati al seno.
Lavori di assistenza e cura con possibile contagio (e pericolo di contagio specie in periodi di epidemia)	Personale sanitario e di supporto nelle funzioni di assistenza pediatrica e malattie infettive in tutti i reparti e attività in cui è accertata o presumibile la presenza di pazienti infetti.	Gestazione e fino a 7 mesi dal parto.	D. Lgs. 151/01 all. A e C	Divieto di assistenza diretta. Rischio infettivo per madre e feto o danno al feto derivante dalla terapia.	
Agenti biologici (di gruppo 2 o superiore)**	Personale sanitario e tecnico di assistenza e laboratorio e/o impiegato in attività veterinarie e in tutti gli ambienti in cui l'uso di agenti biologici è deliberato.	Gestazione e fino a 7 mesi dal parto.	D. Lgs. 81/08 titolo X D. Lgs. 151/01 all. B e C	Divieto di compiti con rischio di esposizione* ad agenti biologici in base ai meccanismi di trasmissione.	Rischio infettivo per madre e feto o danno al feto derivante dalla terapia. Abortività.

Fattore di rischio	Mansione	Periodo tutelato	Riferimenti normativi	Prescrizioni	Effetti sulla gravidanza e sul feto/neonato
Rischio da aggressioni	Personale sanitario che svolge attività di assistenza nei reparti psichiatrici, al SERT e nell'assistenza pediatrica. In tutte le altre attività in presenza di utenti e nelle attività veterinarie sulla base della valutazione del rischio.	Gestazione e fino a 7 mesi dal parto.	D. Lgs. 81/08 D. Lgs. 151/01 all. A lett. L	Limitare l'attività in funzione della valutazione del rischio	Danno a madre e feto/nascituro. Parto prematuro. Abortività.

(*) A meno che sussista la prova che la lavoratrice sia sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione.

(**) SARS-CoV - 2: la presenza di soggetti positivi al virus SARS-CoV-2 asintomatici o paucisintomatici è stata documentata sia nella popolazione generale che tra le donne in gravidanza, molte delle quali presentano generalmente una sintomatologia lieve o moderata.

Nonostante non siano ad oggi disponibili evidenze di associazione causale tra COVID-19 e rischio di fetale, la trasmissione verticale per le donne COVID-19 positive non si può escludere e ad oggi viene considerato un evento raro ma possibile. Secondo la Direttiva (UE) 2020/739 della Commissione del 3 giugno 2020, il virus SARS-CoV-2 è inserito nell'elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell'uomo nel Gruppo 3, le donne in gravidanza e per i sette mesi successivi non possono svolgere attività presso aree dedicate all'assistenza a casi sospetti/accertati d'infezione da Coronavirus.

Resta salvo che, in base alla mansione della lavoratrice, possa essere valutata caso per caso l'opportunità di una modifica delle condizioni lavorative, di un cambio di mansione o dell'astensione dal lavoro.

ATTIVITÀ E PROCEDURE A RISCHIO A CUI NON DEVE ESSERE ADIBITA LA LAVORATRICE IN GRAVIDANZA.

(elenco non esaustivo)

A RISCHIO ERGONOMICO	A RISCHIO CHIMICO
<ul style="list-style-type: none">o Assistenza diretta al paziente non autosufficiente o parzialmente autosufficiente<ul style="list-style-type: none">• Igiene del paziente• Movimentazione del pazienteo Trasporto di pazienti<ul style="list-style-type: none">• barella o letto• carrozzinao Assistenza a domicilioo Fisioterapiao Pulizie ambientalio Trasporti<ul style="list-style-type: none">• materiali vari economici• rifiutio Postura protratta in piedi per più di metà dell'orario di lavoroo Sopralluoghi in altezza (scale o impalcature) o in ambiente industriale/zootecnico	<ul style="list-style-type: none">o Lavaggio, disinfezione, sterilizzazione di strumenti<ul style="list-style-type: none">• endoscopia• ambulatori chirurgici• sala operatoriao Antiblastici<ul style="list-style-type: none">• preparazione e somministrazione• pulizia di cappe o pulizia di ambientio Preparazioni di anatomia patologica<ul style="list-style-type: none">• citologia istologia• colorazione e preparazione di vetrini• prelievi in sala autoptica (formaldeide)o Analisi di laboratorio<ul style="list-style-type: none">• analisi estemporanee• colorazioni• preparazioni terreni di colturao Disinfezione e disinfestazione ambientalio Gas anestetici

A RISCHIO BIOLOGICO ELEVATO

La dipendente deve essere esclusa dall'esecuzione delle seguenti procedure o attività

- incannulamento di vie arteriose
- incannulamento di vie venose centrali
- esecuzione di prelievi arteriosi
- angiografia
- riscontri autoptici
- interventi chirurgici in sala operatoria

- assistenza in sala parto
- assistenza in ambulatori dentistici
- assistenza in Pronto Soccorso e 118
- endoscopie, aspirazioni endobronchiali, intubazioni naso oro tracheali, tracheostomie, cambio di cannule tracheostomiche, punture esplorative ed evacuative
- contatto con animali

RISCHI CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

- Rischio di reazioni improvvise e violente da parte degli utenti
- Lavoro notturno
- Lavori su più sedi

A RISCHIO FISICO

- Esposizione a Radiazioni Ionizzanti
- Esposizione a Radiazioni non Ionizzanti (CEM, radiofrequenze e microonde ELF VELF)
- Esposizione a Radiazioni Ottiche Artificiali (infrarosso e UV)
- Esposizione a discomfort termico o sbalzi termici
- Attività in camera iperbarica

ATTIVITÀ E PROCEDURE A RISCHIO A CUI NON DEVE ESSERE ADIBITA LA LAVORATRICE FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO.

Per il rischio chimico e in presenza di rischio di contaminazione interna, il divieto permane fino al termine dell'allattamento.

A RISCHIO ERGONOMICO	A RISCHIO CHIMICO
<ul style="list-style-type: none">o Movimentazione di pazientio Trasporto di pazienti<ul style="list-style-type: none">• barella o letto• carrozzinao Assistenza a domicilio di pazienti non autosufficienti o parzialmente autosufficientio Fisioterapia con pz non autosufficientio Pulizie ambientalio Trasporti<ul style="list-style-type: none">• materiali vari economici• rifiuti	<ul style="list-style-type: none">o Lavaggio, disinfezione, sterilizzazione di strumenti<ul style="list-style-type: none">• endoscopia• ambulatori chirurgici• sala operatoriao Antiblastici<ul style="list-style-type: none">• preparazione e somministrazione• pulizia di cappe o pulizia di ambientio Preparazioni di anatomia patologica<ul style="list-style-type: none">• citologia istologia• colorazione e preparazione di vetrini• prelievi in sala autoptica (formaldeide)o Analisi di laboratorio<ul style="list-style-type: none">• analisi estemporanee• colorazioni• preparazioni terreni di colturao Disinfezione e disinfestazione ambientalio Gas anestetici

RISCHIO FISICO

La dipendente deve essere esclusa dall'esecuzione delle seguenti procedure o attività:

- Esposizione a Radiazioni Ionizzanti: vietato adibire ad attività con rischio di contaminazione interna fino al termine dell'allattamento

A RISCHIO BIOLOGICO ELEVATO

La dipendente deve essere esclusa dall'esecuzione delle seguenti procedure o attività:

- incannulamento di vie arteriose
- incannulamento di vie venose centrali
- esecuzione di prelievi arteriosi
- angiografia
- assistenza in ambulatori dentistici
- assistenza in Pronto Soccorso e 118
- tracheostomie, cambio di cannule tracheostomiche, punture esplorative ed evacuative
- esecuzione di esami di Laboratorio nei settori di Microbiologia e Virologia

La dipendente può eseguire tutte le altre procedure o attività applicando le Precauzioni Universali e le Precauzioni Specifiche e con idonei .

Dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Reparti di degenza in cui non possono essere adibite le donne in gravidanza e fino al 7 mese dopo il parto ai sensi della normativa vigente (Dlgs. 151/01 allegato A lettera L)

- Reparto di Malattie Infettive
- Reparti di Tisiologia
- Degenze Psichiatriche

La lavoratrice nei reparti summenzionati può essere adibita ad attività amministrativo burocratiche o altro inerente al reparto ma escludendo il contatto con il paziente.